



Profilo psicosomatico di un personaggio: Lord Voldemort (Tom Marvolo Riddle) di Silvia Maria Beggio



Tom M. Riddle adolescente



Tom M. Riddle diventa LORD VOLDEMORT

PREMESSA

Tom Marvolo Riddle, in arte Lord Voldemort, altri non è che l'antagonista di Harry Potter¹, protagonista della collana di libri che porta il suo stesso nome. La mia relazione si accinge ad approfondire non la personalità del piccolo maghetto ma del suo eterno rivale, forse poco amato, ma dal vissuto speculare, e allo stesso tempo diametralmente opposto, a quello di Harry.

Il mio intento non è di giudicare l'operato del "cattivo" della collana di libri ma di descriverne la persona, negli aspetti sia fisici che psicologici, adottando la prospettiva bioenergetica, applicando cioè il sapere della psicologia somatica².

Tom Marvolo Riddle è l'anagramma di "I am Lord Voldemort", nominativo scelto dal personaggio all'età di sedici anni per negare le sue origini "babbane"³ e crearsi una fama lontana da tale umiliazione. (Ho scelto di usare il nome originale e non quello tradotto per la versione italiana dei libri, per rimanere fedele alle idee dell'autrice).

Partendo da tale informazione cruciale per la vita del personaggio è necessaria una premessa: essendo frutto della fantasia dell'autrice non è possibile avere immagini reali di Voldemort se non estrapolandole da due dei quattro film⁴ usciti e prendendo spunto da ritratti del medesimo creati ad arte dalle menti degli autori dei film.

¹ **Harry Potter** è una serie di sette libri ideata dall'autrice Joanne Kathleen Rowling negli anni novanta e concretizzata negli anni successivi; è incentrata sulle avventure dell'omonimo personaggio, principalmente all'interno della scuola di magia e stregoneria di Hogwarts.

I sette libri sono: "Harry Potter e la pietra filosofale"; "Harry Potter e la camera dei segreti"; "Harry Potter e il prigioniero di Azkaban"; "Harry Potter e il calice di fuoco"; "Harry Potter e l'ordine della fenice"; "Harry Potter e il principe mezzo sangue" e a luglio uscirà "Harry Potter and the deathly hallows" (non si conosce ancora il titolo in italiano).

² Filone di sapere da ricondurre ad Alexander Lowen, costruito a partire dagli anni '50; trattasi di "una rielaborazione e uno sviluppo della teoria e della pratica terapeutica di di Wilhelm Reich, di cui Lowen era stato paziente allievo. Nell'analisi bioenergetica, le persone sono interpretate sulla base della loro armatura caratteriale e dei processi energetici che la sostengono". Definizione tratta da *Il corpo non mente*, di Luciano Marchino e Monique Mizrahil, pp 299-300

³ **Babbano** è un termine italiano dal significato dispregiativo di *babbeo*, usato prevalentemente in Toscana, Umbria e Lazio, ma conosciuto nel resto del paese grazie alla traduzione italiana del termine *Muggle* nei romanzi di Harry Potter. Nei romanzi è il termine gergale con cui gli appartenenti al mondo magico definiscono coloro che non possiedono alcun potere magico

⁴ I quattro film finora usciti nelle sale italiane sono: "Harry Potter e la pietra filosofale"; "Harry Potter e la Camera dei segreti"; "Harry Potter e il prigioniero di Azkaban"; "Harry Potter e il calice di fuoco". Lord Voldemort compare nel secondo e nel quarto di essi, adolescente e maturo re del male.

Le immagini presenti nel frontespizio della relazione sono quindi da tenere in considerazione solo indicativamente anche perché non hanno potuto rispettare nella loro totalità le caratteristiche fisiche del personaggio soprattutto per esigenze di scena.

Concludo questa parte introduttiva anticipando che la mia scelta è nata dall'occhio da assistente sociale che sta crescendo in me e dalla voglia di credere che, dietro ogni uomo(o finzione) che crea dolore, ci sia inevitabilmente altro dolore.



Disegno del giovane Tom Marvolo Riddle 1

Propongo questa immagine, pur essendo forse la meno attendibile, essendo solo un semplice disegno, poiché credo che comunichi meglio di molte altre i tratti psico-somatici di Tom.

Osserviamo, fondamentalmente, gli occhi: sono puro ghiaccio, fissi nel vuoto e applicati su di un volto scarno, magro e scavato così come tutto il resto del corpo. Rimando poi alla seconda immagine di copertina, dove Tom, ormai Voldemort, ha solo due fessure al posto del naso e da cui non può percepire alcun odore. Quest'ultima è la trasformazione del personaggio che diventa, per un artificio letterario, l'immagine più tetra del suo carattere psico-somatico: il **carattere schizoide**. *“Nell'adulto schizoide il blocco più grave, e al tempo stesso più tipico, è il blocco degli occhi, delle orecchie, della funzione olfattiva, e questo è sottolineato da una serie di tensioni muscolari alla base del cranio, intorno agli occhi e anche all'interno dei bulbi. Gli occhi dello schizoide sono, dunque, assenti, vitrei. Non lasciano trasparire alcuna emozione. Sono come due telecamere puntate sul mondo. Possono registrare la presenza di vita all'esterno, ma non possono veicolare alcuna espressione di vita dal proprio interno.”*⁵

Tale tesi sarebbe inoltre avvalorata dalle circostanze in cui la madre di Tom, Merope, fu costretta a vivere la sua gravidanza: ripudiata dalla famiglia e abbandonata dal marito al terzo mese di gravidanza, fugge dal suo paese per recarsi a Londra e vivere in totale solitudine, miseria e disperazione. *“Il bambino destinato a diventare un adulto con disturbi schizoidi incomincia dunque a ricevere un inadeguato nutrimento affettivo sin da quando si trova all'interno dell'utero, e più precisamente, sembrerebbe a partire dalla dodicesima settimana dopo il concepimento”*⁶.

Sappiamo, infatti, che un forte stress, legato in questo caso a timore di essere rintracciata da un padre che la vuole morta e alla più grama miseria e povertà, può, infatti, influire molto sulla formazione del feto, in quanto lo stato di tensione della madre altera la composizione chimica del suo sangue e di conseguenza il tipo di sostanze che alimentano la crescita del figlio, con l'effetto di diminuire le endorfine-capaci di indurre nel bambino un senso di piacere e sicurezza-e di immettere nella circolazione dosi abbondanti di noradrenalina e corticosteroidi⁷, ormoni che inducono l'organismo all'immobilità, alla paralisi e che rendono il feto poco vitale; sostanze che bloccano il movimento spontaneo e generano stress nel nascituro, il quale riceve in tal modo un messaggio di pericolo, una minaccia di morte, che potrebbe rimanere incisa indelebilmente in lui per tutta la vita. Proprio tale ti-

⁵ Tratto da “Il corpo non mente”, di Luciano Marchino e Monique Mizrahil, Ed. Frassinelli, Parte seconda, capitolo 1.

⁶ Cfr nota 5, pag.55

⁷ Neurotrasmettitori dello stato d'allarme che hanno l'effetto di inibire l'adrenalina che indurrebbe all'azione (fuga o attacco), reazione naturale e istintiva in caso di pericolo.

po di minaccia potrebbe aver indotto Tom a sviluppare un'armatura schizoide, il cui primo elemento caratterizzante è la corporatura esile e dotata di scarsa vita.

Possiamo, quindi, dire che questa gravidanza sia stata portata avanti da questa donna nella più totale disperazione data, non solo dal sentirsi rifiutata da tutti a causa del bambino portato in grembo, ma, anche perché, è proprio tale vita che custodisce dentro di sé la causa di tutti i suoi problemi.

Una madre che manifesta durante la gravidanza un rifiuto o un accanimento nei confronti del feto porta spesso con sé sentimenti di ostilità, anche inconsci: da una parte lo respinge perché teme per la propria vita e sa che non potrà dargli alcun futuro ma, dall'altra parte, lo accoglie per un autentico moto amoroso dato dall'immenso amore provato per il padre del nascituro

Tom nasce il 31 dicembre 1926 a Londra dopo sei mesi, in cui, la madre, sola e abbandonata, riuscì solo a trovare le forze per sopravvivere fino alla nascita del bambino per poi lasciarsi andare e morire.

Questo secondo punto sembra confermare la tesi di un'armatura schizoide poiché, il neonato allontanato alla nascita dalla madre crea un trauma indelebile, dovuto alla prematura rottura della relazione con la madre a cui il bambino era stato abituato, ovvero, il battito cardiaco, la respirazione ecc.. cessano improvvisamente e il piccolo si ritrova solo e privo di ogni attenzione materna. Tom nasce in simili circostanze poiché la madre sopravviverà solo pochi minuti dopo la sua nascita.

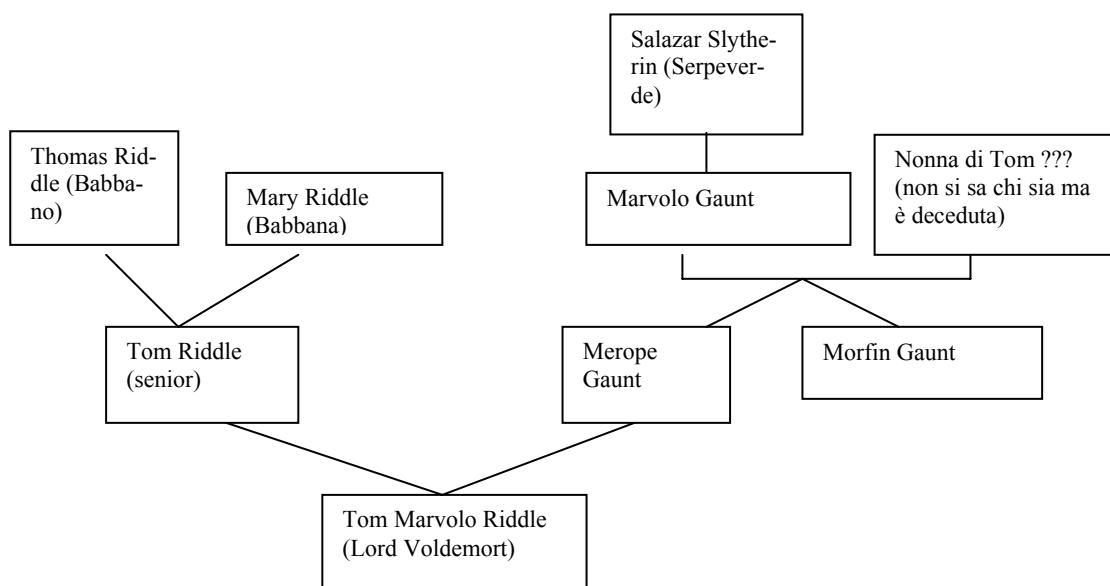
Tale circostanza di nascita avrebbe, quindi, creato in lui un allontanamento e un ritiro in se stesso per evitare di provare alcuna forma di piacere e soprattutto alcuna forma di amore. E che questo personaggio non abbia mai provato nessuna emozione riconducibile all'amore traspare in maniera chiara anche dalla scarsa conoscenza biografica che abbiamo a disposizione.

Mi permetto di anticipare che molte delle informazioni di cui usufruirò in seguito per la biografia di Tom, saranno molto probabilmente integrate dall'uscita del settimo libro della saga che avverrà a luglio di quest'anno.

CENNI BIOGRAFICI

È impossibile iniziare a parlare di Tom Marvolo Riddle senza fare un piccolo sforzo per cercare di fare chiarezza sulle sue origini che si riveleranno di fondamentale importanza per le sue scelte future.

ALBERO GENEALOGICO⁸



⁸ "Family tree" del sito www.lord-voldemort.org

Ho scelto di riportare tale albero genealogico poiché possiamo notare che Tom discende da una casata magica da parte di madre e da una casata “babbana” da parte di padre e questo sarà la base delle disgrazie che costelleranno la sua infanzia.

Tom è figlio dell'affascinante babbano Tom Riddle(senior) e della strega Merope Gaunt,figlia di Marvolo,unico discendente della dinastia “Slytherin”(Serpeverde).

Merope ,diciottenne, vive in una casa abbandonata con il padre e il fratello maggiore, ridotta in semi-schiavitù dai due uomini a causa della sua scarsa abilità magica. In nessuno dei sei libri si accenna alla madre della ragazza ma,permettendomi di aggiungere un'interpretazione personale, si lascia intendere che la donna morì molti anni addietro, quando Merope era solo una bambina. Un padre basso,tozzo: *“le sue spalle erano molto larghe e le braccia troppo lunghe...la qual cosa gli dava l'aspetto di una vecchia robusta scimmia.”*⁹ e severo ma una figlia minuta,magra all'inverosimile e dal pallore grigiastro. *“Aveva i capelli flosci e sbiaditi e una faccia brutta,pallida dall'ossatura grossa[...].Harry non aveva mai visto prima una persona dall'aria così sconfitta.”*¹⁰

Ci troviamo di fronte a un padre autoritario e rozzo e ad una ragazza la cui energia pare essersi dileguata per l'eccessivo timore che nutre verso il padre (tanto da non riuscire a compiere anche i più piccoli incantesimi) ma profondamente innamorata di un “babbano”: Tom Riddle.

Quest'ultimo viene descritto come affascinante ed attraente, ma, neanche lontanamente interessato a Merope che,una volta rimasta sola,approfittando della prigionia del padre,ritrova le abilità magiche sotterrate, crea un filtro d'amore e riesce a sposare Tom.

Pochi mesi dopo, la ragazza, dopo aver scoperto di essere rimasta incinta, decise di terminare l'effetto del filtro credendo che l'amato non l'avrebbe più lasciata, ormai, innamorato di lei. Ma, non fu così: egli fuggì immediatamente da lei per tornare dai suoi genitori.

Merope si ritrovò sola e disperata, così, non potendo tornare dal padre che,nel frattempo era uscito di prigionia e le mandava frequenti minacce, scappò a Londra dove visse nella miseria e di stenti fino al termine della gravidanza.

Quando sentì che il momento era vicino,chiese rifugio in un orfanotrofio,dove diede alla luce il suo bambino,ed ebbe giusto il tempo di dargli il nome che poi morì.

Tom visse undici anni in orfanotrofio e, come ho già accennato prima, questa perdita precoce della madre può essere ritenuto il principale fattore scatenante della sua armatura schizoide. Un neonato vissuto in un grembo materno costellato da timori,paure e sensazioni negative,nasce e vive nella totale mancanza delle sensazioni piacevoli che già in parte gli erano mancate nell'utero,rinforzando quindi il blocco che già durante la gravidanza si era andato a formare. *“Egli non raccoglie significati sensoriali/sentimentali dal suo corpo.”*¹¹ Infatti, Tom, si dimostrerà un bambino incapace di provare alcuna forma di sentimento per tutta la sua infanzia e oltre, e tale limite, si rivelerà poi l'unica arma che lo potrà annientare. Tale insensibilità verso se stesso è accennata anche nel libro: *“Era strano anche da bambino. Non piangeva mai.”*¹² Si sa,infatti,che il carattere schizoide elabora un sistema di difesa basato sul non sentire e sul non farsi sentire e questa peculiarità di Tom ne sembra la diretta conseguenza.

Pian piano,il bambino cresce e viene fuori la sua personalità ma anche la sua fisicità di adulto: alto,pallido,con le guance incavate, ma la caratteristica che lo denoterà fino alla fine saranno le sue mani,lunghe e gelide. *“La costituzione tipica del carattere schizoide è astenica: allungata,magra,senza grande sviluppo muscolare.”*¹³ Sappiamo inoltre che il carattere schizoide ha un corpo costellato da nodi che impediscono all'energia di arrivare agli estremi,come mani e piedi,per concentrarsi nel cranio,spesso caldo e sempre attivo. Inoltre Tom ha occhi venati di rosso,scuri e incava-

⁹ Tratto da “Harry Potter e il principe mezzo sangue” pag.190

¹⁰ Cfr nota 9,pag 192

¹¹ Cfr nota 5,pag 58

¹² Cfr nota 9,pag.246

¹³ Cfr nota 5,pag.64

ti, fissi e impenetrabili. *“Era impossibile capire cosa stesse pensando”*¹⁴. Tipico del tratto schizoide è infatti lo sguardo: gli occhi sono assenti, vitrei, non lasciano trasparire alcuna emozione.

Dei primi anni di vita in orfanotrofio si sa poco, se non che cercava in tutti i modi di distinguersi dagli altri, di rendersi diverso, isolandosi. *“A seconda della gravità si può rivelare nello schizoide un certo grado di quello che in psicologia viene chiamato autismo, cioè un isolamento dalla realtà tanto interna quanto esterna. Di norma è un isolamento soprattutto a livello di sensazioni e di emozioni ma può diventare anche una forma di disinteresse per il mondo esterno quando il suo universo ideativo assume esagerata rilevanza. In questi casi può crearsi una situazione di oggettivo isolamento: sta bene da sola e ha grandissima difficoltà a condividere uno spazio emotivo con qualcuno.”*¹⁵

Tom ha, infatti, scelto questa via, vive in un mondo parallelo, sognando di diventare “speciale” e vuole sentirsi speciale in tutti i modi, anche facendosi notare negativamente. Sente di avere poteri speciali e li usa contro i suoi compagni, non per conquistare la loro amicizia ma per creargli disagio e ottenere un’aura di rispetto e terrore da parte degli altri compagni. Non vuole compagnia e non cerca neppure di conquistarla.

Questa sua tendenza all’isolamento viene citata nel libro in un momento importante della sua vita: a 11 anni riceve la conferma di essere dotato di poteri magici e viene chiamato a Hogwarts¹⁶ per iniziare il suo percorso formativo da mago, ma, rifiuta di andarci accompagnato... *“...Tom Riddle era già del tutto autonomo, incline all’isolamento e privo di amici. Non volle aiuto o compagnia[...] Preferì agire da solo.”*¹⁷

Questa sua voglia di distinguersi era stata finalmente soddisfatta: era speciale. Infatti, spesso, il carattere schizoide cerca di essere una persona speciale perché in qualche modo deve distanziarsi dalla realtà oggettiva e perché il mondo in cui vive è principalmente quello delle idee.

Crederà per buona parte della sua vita che suo padre fosse un uomo straordinario, dotato di poteri magici mentre sua madre fosse solo una povera nullità, morta perché babbana e priva di poteri magici. Nonostante fossero molti gli indizi che confutavano tale convinzione, stentava a rassegnarsi: doveva essere così, non avrebbe potuto accettare una versione diversa. Il carattere schizoide, infatti, adotta spesso come strategia difensiva la negazione della realtà e così fece Tom per lunghi anni. Un giorno fu, però, costretto a fare i conti con la dura realtà poiché venne a sapere tutta la verità sulla madre e su quel padre che l’aveva rifiutato. Decise così di ammazzare ogni parente rimasto in vita, per vendetta o per moto di pura rabbia. Ciò che mi preme dire è che, nonostante questo atto di aggressività esagerata, verso chi ha creato in lui tanta sofferenza, Tom fuggirà ancora dalla realtà in un altro modo, ovvero, dimenticando il suo vero nome e diventando Lord Voldemort. Questo sarà un modo per distinguersi da chi l’ha generato e non solo. *“Non ti piace il nome Tom?-chiese Silente-Ci sono un mucchio di Tom-borbottò Riddle.[...] In quel momento ha dimostrato il suo disprezzo per qualunque cosa lo leghi ad altre persone, qualunque cosa lo renda ordinario. Già allora desiderava essere diverso, unico...”*¹⁸

Una volta resosi abbastanza temibile agli occhi del mondo, si creerà una schiera di seguaci, “i mangiamorte”¹⁹, che compiranno molti dei piani malvagi da lui ideati. Tipico del carattere schizoide è il non agire: spetta ad altri tipi caratteriali mettere in pratica le sue idee. Verrà affiancato da tutti questi maghi che userà per i suoi obiettivi, facendoli credere di essere suoi amici, ma non sarà mai così. Nell’ultimo libro Silente²⁰ spiega ad Harry Potter *“...Sentirai molti dei tuoi mangiamorte sostenere di godere della sua fiducia, di essere i soli vicini a lui, perfino di capirlo. Sono degli illusi. Lord Voldemort non ha mai avuto un amico e non credo ne abbia mai voluto uno.”*²¹

¹⁴ Cfr nota 9, pag. 253

¹⁵ Cfr nota 5, pag. 73

¹⁶ Scuola di magia dove tutti i giovani maghi sono chiamati ad andare dagli 11 ai 18 anni.

¹⁷ Cfr nota 9, pag. 256

¹⁸ Cfr nota 9, pag. 253-256

¹⁹ i Mangiamorte (in inglese *Death Eaters*) sono i maghi malvagi sostenitori di Lord Voldemort.

²⁰ Silente (Dumbledore) è il preside della scuola per maghi, Hogwarts

²¹ Cfr nota 9, pag. 256

Come è spesso tipico del carattere schizoide, il suo terrore è quello di perdersi, di distruggersi. Ancora Silente spiega: *“Il suo terrore è quello di andare in pezzi, di disintegrarsi, perché la principale forza unificatrice in lui non funziona.”*²² Tom fu sempre ossessionato da tale paura tanto che arrivò al punto di cercare di rendersi indistruttibile, fin dall'età di sedici anni: iniziò, grazie alla magia oscura, a dividere la sua anima in sette parti custodite in sette oggetti magici diversi, ognuno connesso ad un omicidio da lui commesso.

Ma neanche questo gli fu sufficiente: un giorno, infatti, uno dei suoi seguaci gli rivelò una profezia sulla nascita del suo unico rivale, l'unico in grado di sconfiggerlo, Harry Potter. Questo, allora neonato, sarebbe stato l'unico in grado di compromettere i suoi piani, ma, anche l'unico che, come suo pari, poneva fine al suo essere speciale e impareggiabile.

*“Di fronte a situazioni stressanti, improvvise e molto gravi, che disarticolano le sue difese, la persona schizoide può rispondere con autentica furia distruttiva. In condizioni estreme, si può infatti riattivare il lei uno stato dell'essere originariamente vissuto nella fase intrauterina, quando riceveva messaggi pregni di oscure minacce senza scorgerne le ragioni. Può insomma subentrare in lei il terrore, spesso inconscio di essere annientata... [...] La risposta dello schizoide può dunque essere un violento impulso a difendere la propria esistenza, e quindi, un furore che lo induce a distruggere la sorgente di minaccia.”*²³

Questo è proprio quello che accade a Voldemort, tramite i suoi seguaci, farà di tutto per annientare quel neonato ma non ci riuscirà: il futuro maghetto verrà salvato dall'amore della madre che darà la vita per lui, proteggendolo dall'incantesimo mortale, scagliatogli contro da Voldemort. L'amore, che Tom non ha mai avuto, creerà, attorno a Harry, uno scudo che rimbalzerà l'incantesimo contro Voldemort, riducendolo così a poco più di cenere. Non morirà perché, come ho già accennato, la sua anima non è interamente nel suo corpo, ma fuggirà per molti anni in Albania, agendo, ancora una volta, solo tramite i suoi seguaci.

Ci troviamo quindi di fronte a un personaggio frutto della fantasia di un'eccellente autrice, ma, che ha molte delle caratteristiche che un esperto di bioenergetica ricondurrebbe al tratto schizoide.

Infine, voglio esprimere una mia personale osservazione: la dicotomia tra bene e male, in questa saga, diventa una dicotomia anche in termini bioenergetici. Il mio punto di partenza è la mia convinzione che, il carattere schizoide e il carattere orale per molti versi siano due tratti diametralmente opposti tra loro: uno chiuso in sé, autonomo, isolato, freddo e l'altro spesso logorroico, che ha bisogno degli altri e si dà agli altri per bisogno ma anche per ricevere amore, perché ama l'amore.

Questo è esattamente quello che accade nei libri: Lord Voldemort, schizoide, ha come unico e pari rivale, Harry Potter, tipico carattere orale. Perché quest'ultima osservazione? Accennerò solo ad alcuni elementi che mi portano a tale intuizione ovvero il fatto che ad Harry sia venuto a mancare l'amore materno a soli quindici mesi; la sua continua voglia di aiutare gli altri rimettendoci lui stesso, ma non solo, la fisicità esile, con occhi grandi e teneri ma molto miopi e la sua continua ricerca di amici “che hanno bisogno di lui”.



Harry Potter (Daniel Radcliffe, attore)

²² Cfr nota 5, pag. 61

²³ Cfr nota 5, pag. 69

Sappiamo, infatti, che il carattere orale si fonda sul “bisogno di non aver bisogno” e quindi sul suo dare per ricevere scaturito dalla sensazione di abbandono dalla madre che lo porta, nella sua crescita, a cercare di apparire più buono e dolce possibile per ricevere quell’amore che tanto ricerca.

Ci sarebbe sicuramente molto di più da dire su questo carattere ma quello che voglio far intendere è come, due bambini con una triste infanzia e un destino simile, siano divisi da ciò che uno cerca in tutti modi di ricevere e ciò che l’altro, all’opposto, cerca di allontanare: l’amore. Quell’amore che Tom non ha mai avuto e che non ha mai voluto e potuto sentire, ha reso Harry l’unico mago in grado di distruggere il temuto Voldemort.

In fondo tutti, almeno una volta nella vita ci siamo domandati cosa fosse il male peggiore: non aver mai conosciuto amore o conoscerlo per poi perderlo... forse la risposta ci verrà proprio dall’ultimo libro della saga, con il compimento della profezia e la vittoria di un carattere sull’altro.

“...Ecco giungere il solo col potere di sconfiggere l'Oscuro Signore...
nato da chi lo ha tre volte sfidato, nato sull'estinguersi del settimo mese...
l'Oscuro Signore lo designerà come suo eguale, ma egli avrà un potere a lui sconosciuto...
e l'uno dovrà morire per mano dell'altro, perché nessuno dei due può vivere se l'altro sopravvive...
il solo col potere di sconfiggere l'Oscuro Signore nascerà all'estinguersi del settimo mese..”²⁴

BIBLIOGRAFIA

- “Il corpo non mente: comprendere se stessi liberando le proprie emozioni”, Luciano Marchino e Monique Mizrahil, Edizioni Frassinelli, 2004.
- “La bioenergetica: anima e corpo”, Luciano Marchino, Edizioni Xenia, Milano, 1995.
- “Harry Potter e la pietra filosofale”, J.K.Rowling, Salani Editore, 1998.
- “Harry Potter e la camera dei segreti”, J.K.Rowling, Salani Editore, 1999.
- “Harry Potter e il prigioniero di Azkaban”, J.K. Rowling, Salani Editore, 2000.
- “Harry Potter e il calice di fuoco”, J.K. Rowling, Salani Editore, 2001.
- “Harry Potter e l’ordine della fenice”, J.K: Rowling, Salani editore, 2005
- “Harry Potter e il principe mezzosangue”, J.K. Rowling, Salani Editore, 2006
- Sito internet www.lord-voldemort.org
- Sito internet www.wikipedia.org

²⁴ Profezia di Sibilla Cooman in “Harry Potter e l'ordine della fenice”, di J. K. Rowling, traduzione di Beatrice Masini